

AutoTeam

 Via Amendola, 136 Bari

Redazione:
 Via Scipione l'Africano, 264
 Tel. 080/5470430 - Fax. 080/5602050
 E-mail: cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it

GM
 Quotidiano fondato nel 1887

Publicità - Publikompass Bari:
 Via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Fax. 080/5482832
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
 Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

AutoTe

 info: 080.55

L'APPUNTAMENTO
 Alle 9.30, nella Cittadella

STELLE

IL TEMPO DI OGGI
 Temperature:

IL TEMPO DI DOMANI
 Temperature:

NOTIZIE UTILI
 Il servizio «Bari»

NUMERI UTILI
 Acquedotto (gu)

BARI CITTÀ

TERRITORIO VIOLATO
 TRA INCENDI E DISCARICHE

L'aggressione «pianificata». Venti giorni fa altri due focolai: dopo dieci anni sulle aree bruciate si potrebbe costruire il posto per p

Ieri il sopralluogo degli assessori Losappio, Pace e Maugeri sui luoghi devastati

Lama Balice sotto assedio

Sigilli alla caletta-discardica dei pescatori di San Giorgio



INCENDI E DISCARICHE. Il sopralluogo degli assessori regionale e comunale, Losappio e Maugeri a Lama Balice, dopo le fiamme dell'altro giorno. Qui accanto, la discarica abusiva sequestrata dalla Capitaneria di porto a S. Giorgio (foto Luca Turi)

Le fiamme che distruggono la vegetazione nel parco regionale Lama Balice; rifiuti che inquinano un tratto di costa a San Giorgio dove ieri la Capitaneria di porto ha posto sotto sequestro un'area estesa intorno alla caletta dei pescatori e scavato all'interno di tre piccoli edifici diroccati la «cupa» di una banda di ladri di auto e moto. Speculatori e sporcaccioni continuano ad insidiare, inquinare e abusare del territorio. Ieri mattina l'assessore regionale all'Ecologia, Michele Losappio, l'assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Maria Maugeri e l'assessore alla Protezione civile della Provincia, Nicola Pace hanno effettuato un sopralluogo per verificare le conseguenze dell'incendio doloso che martedì ha divorato alcune decine di ettari di macchia mediterranea bassa all'interno della valle carsica. I verbali degli interventi compiuti per spegnere il fuoco, hanno dichiarato Losappio e la Maugeri, sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica che sta indagando.

«Siamo qui a distanza di un anno - ha detto Losappio - per prender atto di un'altra grave aggressione al parco. Le fiamme divampate martedì, inoltre sono state precedute, una ventina di giorni orsono da altri due grossi principi di incendio. Siamo di fronte ad operazioni di carattere urbanistico speculativo che si scontrano con la creazione del parco. La decisione di tutelare quest'area - ha ribadito - si scontra evidentemente con interessi speculativi e progetti di carattere economico che non si fermano, non arretrano, non vengono accantonati ma al contrario poggiano su una "pianificazione" a lungo termine, considerato che dopo dieci anni, aree verdi devastate da incendio, possono diventare edificabili». L'assessore Maugeri ha spiegato che il progetto parco va avanti, in maniera spedita. «La convezione tra i comuni di Bari e Bitonto e la Provincia di Bari per la costituzione dell'area protetta - ha precisato - è già passata al vaglio delle tre assemblee consiliari ed ha trovato la sua prima espressione in quella postazione di vigilanza antincendio 24 ore su 24, gestita dall'Associazione del soccorso e della protezione civile di Cellammare che per prima martedì ha dato l'allarme mettendo in moto la macchina dei soccorsi che ha impedito la devastazione del parco e della stessa villa Framarino, luogo di osservazione delle vedette. Stiamo lavorando seriamente - ha ribadito la Maugeri - tanto che in autunno partirà ufficialmente la gestione dell'ente parco».

Diverse sono le aree minacciate da piromani e speculatori, ha detto l'assessore provinciale Nicola Pace. «Abbiamo disposto - ha spiegato - un potenziamento della sorveglianza nell'area Lama Balice. Stiamo mettendo in campo forze maggiori anche in altre aree sensibili. A breve - ha concluso - verranno realizzate nel parco dell'Alta Murgia, in alcune zone boschive limitrofe e poi a Monopoli delle torrette di avvistamento antincendio».

Intanto ieri mattina gli uomini della polizia giudiziaria della Capitaneria di porto di Bari, guidati dal comandante Massimo Seno hanno posto i sigilli ad un'area di 2000 metri quadrati intorno alla caletta dei pescatori di San Giorgio, a 20 metri dal mare, trasformata in una discarica a cielo aperto. I militari vi hanno trovato di tutto: pneumatici, olii esausti, macerie di cantiere, gli scheletri di una Fiat Tipo, di un ciclomotore e di un Ape Piaggio. È stata immediatamente sollecitata all'autorità comunale la bonifica dell'area che sorge alle spalle di una serie di piccoli garage utilizzati dai pescatori per riporre i propri arnesi da lavoro. È stato aperto un procedimento verso ignoti per occupazione abusiva del demanio pubblico e violazione della normativa ambientale. Sull'area sequestrata sorgono anche tre vecchie abitazioni diroccate all'interno delle quali gli investigatori della Capitaneria hanno trovato della refurtiva. Si tratta di due portiere e due cofani di automobili, del blocco motore di una moto Yamaha, di diverse targhe: tutto materiale rubato. [L.nat.]